

Sant'Agostino: il problema del MALE

Che cos'è il male? I pareri sono diversi...

1. Gli **scettici** dicono che il male è solo un'opinione (ciò che ai tuoi occhi pare male per me può esser un bene), ma Agostino ribatte che l'autocoscienza di ogni uomo dimostra il contrario (se vivo l'esperienza del male ne avverto pienamente la portata negativa)
2. Il **manicheismo** ritiene che il male sia l'opera di un dio malvagio che si oppone, fin dall'origine dell'universo, a un dio buono (causa del bene) di egual potenza, ma Agostino rigetta il dualismo manicheo perché il principio originario non può essere molteplice bensì deve essere uno e quest'uno è il solo Dio buono e causa del bene
3. Per **Pelagio** il male è frutto di una scelta pienamente libera degli uomini, mentre Agostino ribatte che dopo il peccato originale la natura umana è "ferita" e inclinata al male per cui il male è una realtà cui l'uomo non può sottrarsi, a meno di ricevere la grazia necessaria da Dio

Per Agostino il male è di 3 tipi diversi

1. Il **male METAFISICO**, cioè il **male in sé**: questo male però **non esiste**, poiché tutto ciò che è creato è buono in quanto creato da Dio che è buono (una causa non può produrre un effetto opposto); quello che noi chiamiamo male non è dunque una realtà in sé quanto piuttosto "**assenza di bene**", come allontanandosi da una fonte di calore si sperimenta il freddo come assenza di caldo oppure allontanandosi da una sorgente di luce si sperimenta il buio come mancanza di luce
2. Il **male FISICO o materiale** è quello che caratterizza le esperienze umane del dolore, della malattia, della vecchiaia e della morte. Esso è una **conseguenza del peccato originale**: Adamo ed Eva erano stati pensati per vivere beatamente ed eternamente, ma la loro ribellione originaria (peccato originale) ha introdotto nel mondo la morte e il dolore. Per Agostino inoltre il male è una caratteristica propria delle cose create che, in quanto finite, sono imperfette, a differenza di Dio che è perfezione assoluta
3. Il **male MORALE o peccato** consiste nel **disprezzo di Dio**. Ci sono infatti due tipi di esseri umani secondo Agostino: i primi amano Dio fino al disprezzo di sé, i secondi amano sé fino al disprezzo di Dio. Questi ultimi sono nel peccato. Il male morale è **oggetto di scelta da parte dell'uomo che, dopo il peccato originale, è inclinato al male**, cioè è portato a fare il male benché riconosca quale sarebbe il bene da compiere. Soltanto la grazia di Dio permette all'uomo di non peccare. Agostino chiarisce le diverse condizioni dell'uomo dicendo che (a) Adamo poteva non peccare, poiché realmente libero, (b) l'uomo dopo il peccato originale non può non peccare (poiché "inclinato" al male) mentre (c) in Paradiso l'uomo non può più peccare poiché perfettamente libero (nella visione beatifica di Dio, Bene assoluto, l'uomo non potrà che volere il Bene sempre e comunque).